

Legge di Bilancio 2018: sconti contributivi alle aziende che assumono giovani

D. Morena Massaini - Consulente del lavoro in Milano

Sgravio dei contributi previdenziali per le imprese che assumono, per tutto il 2018, giovani fino a 34 anni di età e che non hanno mai avuto rapporti di impiego stabili. E' una delle misure contenute nella legge di Bilancio 2018. Lo sgravio è previsto per tre anni nella misura del 50% dei contributi dovuti, con un tetto annuo di 3000 euro. Incentivate anche le assunzioni di apprendisti, di studenti e dei giovani «Neet». Quali sono le novità in arrivo per i datori di lavoro?

Il "pacchetto lavoro" che il Governo ha messo a punto nella **legge di Bilancio per il 2018** appoggia le proprie basi su una serie di interventi tutti tesi a favorire il **rilancio dell'occupazione**, unica e vera sfida oramai da anni nel contesto italiano (e non solo). Una manovra che vale circa 20 miliardi di euro (compreso il decreto fiscale) e che coinvolge a 360 gradi il mondo del lavoro. Durante il Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2017 il Governo ha messo nero su bianco la propria proposta e ora ci si avvia verso il lungo lavoro alle Camere.

In sintesi, i punti cardine del pacchetto lavoro si possono così riassumere: introduzione di norme in materia di **decontribuzione** (parziale e totale) per i nuovi contratti (a tempo indeterminato); percorsi di politica attiva azionabili già durante il periodo di collocamento in **cassa integrazione straordinaria** e novità anche sul versante fiscale con l'attribuzione al datore di lavoro di un **credito di imposta per la formazione** che sia legata al piano di impresa 4.0 "high tech".

Tutti temi che sono stato oggetto di confronto tra Ministero del lavoro e sindacati nelle scorse settimane e, secondo quanto precisato dal Presidente del Consiglio, **Paolo Gentiloni**, al margine della riunione del 16 ottobre, contrariamente a quanto sostenuto da qualcuno nei mesi scorsi, questa non sarà una manovra di "lacrime e sangue", ma una manovra snella e utile per l'economia.

Gli obiettivi che si prefigge il Governo consistono nell'evitare un aumento dell'IVA e nel precludere la strada alla introduzione di nuove tasse e nuove accise.

Resta sul campo sicuramente in primo piano l'obiettivo della promozione del lavoro, in particolare la **promozione del lavoro dei giovani** e nelle aree più a rischio del Paese (territori del Sud).

Ma non solo: sono previste misure per incoraggiare le attività di impresa ed aumentare la capacità competitiva, tanto che vi sono norme che intendono favorire l'introduzione (anche) di **nuove tecnologie**. Accanto a questo si prevede l'inserimento di un numero elevato di ricercatori, si lavora sul rinnovo dei contratti del settore pubblico (bloccato da 10 anni) e si vuole dare risposta alle sollecitazioni venute non solo dalle parti sindacali, ma anche dalle organizzazioni dell'intero arco sociale. Sollecitazioni accolte dal Governo e che si sono tradotte nel rafforzamento delle **misure di contrasto alla povertà**, nella previsione di misure riguardanti la gestione delle crisi aziendali, in progetti di riqualificazione delle periferie, nell'introduzione di misure per le famiglie e in nuove configurazioni delle misure relative all'anticipo pensionistico, alle quali si aggiungono le manovre previste nell'ambito pubblico.

- **Leggi anche [Legge di Bilancio 2018: le novità in arrivo per fisco e lavoro](#)**

Misure di decontribuzione per le imprese

Il Governo punta, come detto, su norme per favorire l'occupazione dei giovani. In particolare, le norme incentivanti assumono un carattere "stabile" e interessano i datori di lavoro privati dal prossimo anno 2018.

Viene precisato, nel comunicato stampa rilasciato a margine della riunione di ieri, che l'**esonero triennale al 50%** sui contributi spetta anche per le assunzioni avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2017, ferma restando la decorrenza dal primo gennaio 2018.

Secondo quanto si apprende le norme incentivanti sono state formulate come segue (esclusi comunque i datori di lavoro che licenziano o che abbiano licenziato nei 6 mesi precedenti nella stessa unità produttiva; cd. norma "antilicenziamento"):

- L'assunzione per tutto il 2018 di **giovani fino a 34 anni di età** (che non hanno mai avuto rapporti di impiego stabili) con contratto di lavoro a tutele crescenti da diritto ai datori di lavoro privati ad uno sconto sui contributi previdenziali. Dal 2019 lo "sconto" si applica nel caso di assunzione solo di giovani fino a 29 anni. La misura dello sgravio, triennale, è del 50% sui contributi con un tetto annuo di 3000 euro. Restano esclusi dall'accesso allo sgravio i **datori di lavoro domestici**. Si sottolinea che la norma ha carattere strutturale e si applicherà a tutte le nuove assunzioni;

- **Sgravio triennale nella misura del 50%** dei contributi previsto per il caso in cui il datore di lavoro opti per la prosecuzione di un **contratto di apprendistato** in contratto a tempo indeterminato, qualunque sia l'età anagrafica al momento della prosecuzione; altrettanto vale nel caso di conversione di un contratto di lavoro a termine (previsto un tetto annuo di 3000 euro);

- **Sgravio triennale nella misura del 100%** dei contributi applicabile quando un datore di lavoro assume con contratto a tutele crescenti, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, **studenti** che abbiano svolto percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato per il conseguimento del titolo di studio. Previsto un tetto annuo pari a 3000 euro.

Sono inoltre contemplati i seguenti casi:

- Sgravio contributivo al 100%, nel limite del tetto indicato, nel caso di assunzione di **giovani e disoccupati del Sud** d'Italia

- Sgravio contributivo al 100%, nel limite del tetto indicato, nel caso di **assunzione dei «Neet»**, giovani con età al di sotto dei 29 anni, che non studiano e non lavorano, intercettati da Garanzia giovani.

Ma attenzione, lo sgravio del 100 % (fino a euro 8.060) previsto per giovani e disoccupati delle aree del Mezzogiorno vale solo per il 2018 grazie alla proroga del bonus Sud; salvo novità, per i restanti due anni lo sgravio "scenderà" al 50%. Analogo discorso vale per i Neet al di sotto dei 29 anni: un primo anno con sgravio al 100% dei contributi a favore del datore di lavoro che assumono con **contratto a tempo indeterminato** (composto dallo sgravio al 50% dello Stato e un 50% dalla proroga del bonus Occupazione di Youth Guarantee). I restanti due anni, anche in questo caso, darebbero diritto allo sgravio nella misura ridotta del 50%.

Infine, la particolarità ulteriore di questi due sgravi risiede nel fatto che **sarà l'ANPAL a gestire gli incentivi** che saranno finanziati con fondi Ue.

Sgravi in scadenza

Il panorama degli sgravi così descritto sfilaccia accanto alle misure in fase di esaurimento nei mesi a venire. In scadenza, al 31 dicembre 2017, due bonus (in arrivo tuttavia, così si apprende, la proroga): il **bonus occupazione** (per tutto il territorio nazionale per giovani tra i 16 e i 29 anni che si registrano a Garanzia Giovani) e il **bonus occupazione Sud** (per giovani disoccupati con età compresa tra 16 e 24 anni / lavoratori disoccupati con almeno 25 anni, privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi).

Consulta il dossier [Bonus assunzioni 2017](#)

Anche in questi casi l'assunzione a tempo indeterminato/apprendistato professionalizzante di giovani dà diritto all'azienda di beneficiare di uno sgravio contributivo (al 100% che scende al 50% se l'assunzione è a termine) entro massimali predefiniti e per una durata di 12 mesi e relazionato anche all'ambito geografico, nel caso del Bonus Sud (Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise, Sardegna).



Copyright © - Riproduzione riservata